

Travagliato dibattito congressuale nella DC marchigiana

# Alla ricerca di una difficile identità

Tutte le mozioni presentate si rifanno alla « linea Zaccagnini » — Gli amici di Ciaffi: « La Democrazia Cristiana è di fronte ad un bivio » — Tentativi di formulare una proposta politica credibile — I dorotei affermano di tendere al superamento delle correnti — Le liste presentate — Le difficoltà di superare i vecchi sistemi di gestire il partito

## Ancona: è ora di tirare le somme

L'amministrazione comunale di Ancona continua ad essere a sorpresa dalla crisi manifestata e dichiarata della maggioranza che a suo tempo l'aveva votata. Tra comune cittadina, ad esempio, e guere del silenzio della stampa periodica rivista della convocazione del Consiglio, la DC cerca con ogni mezzo di evitare di minacciarsi il principio di ordine, di ripartirsi nel capitolino della regione: l'impossibilità di amministrare in modo efficiente e democratico rifiutando l'appalto costruttivo delle forze di sinistra, e in particolare del nostro partito.

Nonostante la DC ripetesse spesso il ragionevole discorso sulla « chiarezza dei ruoli », taleché la maggioranza deve essere chiaro e comprensibile, la DC, e proprio la DC a vivere una esperienza avventurosa, disastrosa e confusionaria, caratterizzata da una maggioranza quadripartita di centro-sinistra che non c'è più, per esplicita affermazione in pieno Consiglio comunale di più di una componente (il Psi, lo stesso Psdi, per non parlare del Psdi), da una Giunta comunale che continua a fare conferenze stampa cercando di darsi un tono di efficienza e di dinamismo, pur sapendo di non avere alle spalle alcuna chiara maggianza.

Ma allora il discorso risponde sulla « chiarezza dei ruoli » di maggioranza e di opposizione per la DC di Ancona vale solo quando si divide il potere con i colletti bianchi del Psi fuori della maggianza.

Come è possibile che quel discorso, così ragionevole, comprenda un codicillo dove sia scritto che la maggioranza anche quando non c'è più continua ad esserci, se questo fa comodo alla DC?

Mariano Guzzini

PESARO - Per favorire la più ampia partecipazione alle scelte sulla città

## Il nuovo bilancio discusso dai Consigli di quartiere

Un preciso impegno dell'Amministrazione di sinistra - Un interessante confronto fra le forze politiche - La Commissione consiliare del Comune si riunirà in questi giorni per elaborare le ipotesi emerse dal dibattito della popolazione

### Pesaro: il Comune sulle tariffe dell'acqua

In merito alle recenti letture di cittadini pesaresi apparse sul « Resto dei Carabinieri » e alle polemiche che si sono sviluppate sul problema degli aumenti tariffari dell'acqua potabile, l'Ufficio stampa del Comune ha diffuso un comunicato in cui precisava alcune questioni.

Innanzitutto, viene detto che il nuovo sistema tariffario è stato adottato nel mese di aprile 1973 sulla base del decreto del Cip. L'applicazione delle decisioni del Cip ha tenuto conto principalmente della necessità di limitare gli sprechi d'acqua, considerata la scarsa quantità disponibile.

Vale a dire che fino a

330 metri cubi al mese per famiglia, vi sono 30 metri cubi ogni tre mesi, il costo è di 40 lire al metro cubo.

Va poi detto che il consumo minimo di trenta metri cubi è molto spesso superiore a quella praticata in diverse città italiane: ad esempio la quantità minima prevista per Roma è di 225 metri cubi.

Nella cartella introduttiva, dopo aver sottolineato la necessità di ridurre il consumo, si è indicato che il nuovo

tariffo acceduto va inoltre ricordato che il primo lotto dei lavori è stato completato. I lavori previsti dal secondo lotto sono quasi ultimati: così la condotta adduttrice è giunta

a Tavernele a Rocca Sambaccio. Infine, recentemente è stato approvato dal Consiglio comunale il progetto dei terzi lotti, e i primi due spesi di 750 milioni.

Per quanto riguarda il fiume dell'acqua sporca le

cose vanno ricollegate alla

progettazione esecutiva già

pronta, e ben 10 miliardi di

dipendono, amministratore che

cosa si aspetta ad appalti-

re i sei compatti di Ca-

podimonte, per i quali esiste

la progettazione esecutiva già

pronta, e ben 10 miliardi di

dipendono, amministratore che

cosa si aspetta a

funzionare davvero il Con-

ANCONA. 17. In piena crisi di governo, prosegue il dibattito nella DC in vista del 13. congresso nazionale. Al momento della presentazione delle quindici liste, il Consiglio dei volti degli iscritti DC nelle quattro province marchigiane abbiano cercato di dare il senso degli schieramenti, anche se gli elementi di giudizio erano rapportabili, per lo più, ai nomi dei candidati, mandando, in quel momento, i testi delle mozioni.

Evidente era, fin dal primo momento, il profondo travaglio che viveva e viveva la DC, sia nella nostra regione che nell'intero paese: la difficoltà incontra dalle forze del movimento, il confondersi tra vecchio e nuovo.

Lo stato del partito, i rapporti con il Psi e con le altre forze politiche, le proposte per uscire dalla crisi economica, sono le questioni di cui si erano emerse dai dibattiti.

Nonostante la molteplicità di liste per semplificare possiamo ridurre il confronto a tre posizioni principali: la sinistra, gli ex dorotei, gli amici dell'on. Forlani. Questi ultimi sono collegati con quei quindici consiglieri nazionali che hanno sottoscritto un patto per il superamento dei contrasti di fronte a tutti questi come sono Ciaffi, Torzoni e altri.

Per questi motivi è nostra

opinione che il Consiglio comunitale di Ancona fissato per il 26 gennaio prossimo, deve rispondere a un troppo

confuso dibattito che finora si è svolto. Ancona ha

il diritto di avere un'Amministrazione comunale all'altezza delle sue tradizioni democratiche e progressiste,

capace di collaborare con la

Rezione Marche per lo

sviluppo sociale e culturale

degli abitanti. Ilistra, per

il quale abbiamo bisogno

di un'analisi

dei problemi di fronte a

la Giunta e del Consiglio

comunitario.

Le liste presentate

sigli di quartiere, che oggi praticamente non esistono, non si contrappone a cercare la testa del movimento che a suo tempo l'aveva votata. Tra comune cittadina, ad esempio, e guere del silenzio della stampa periodica rivista della convocazione del Consiglio, la DC cerca con ogni mezzo di evitare di minacciarsi il principio di ordine, di ripartirsi nel capitolino della regione: l'impossibilità di amministrare in modo efficiente e democratico rifiutando l'appalto costruttivo delle forze di sinistra, e in particolare del nostro partito.

Nonostante la DC ripetesse spesso il ragionevole discorso sulla « chiarezza dei ruoli », taleché la maggioranza deve essere chiaro e comprensibile, la DC, e proprio la DC a vivere una esperienza avventurosa, disastrosa e confusionaria, caratterizzata da una maggioranza quadripartita di centro-sinistra che non c'è più, per esplicita affermazione in pieno Consiglio comunale di più di una componente (il Psi, lo stesso Psdi, per non parlare del Psdi), da una Giunta comunale che continua a fare conferenze stampa cercando di darsi un tono di efficienza e di dinamismo, pur sapendo di non avere alle spalle alcuna chiara maggianza.

Ma allora il discorso risponde sulla « chiarezza dei ruoli » di maggioranza e di opposizione per la DC di Ancona vale solo quando si divide il potere con i colletti bianchi del Psi fuori della maggianza.

Come è possibile che quel

discorso, così ragionevole,

comprendere un codicillo dove sia scritto che la maggioranza anche quando non c'è più continua ad esserci, se questo fa comodo alla DC?

Mariano Guzzini



Forlani e Ciaffi, due protagonisti della fase congressuale DC

Ancona (gli anconitani), che afferma che nei confronti dei PCI, la DC deve porsi come forza alternativa evitando confusioni pericolose alle stesse istituzioni democratiche, fondate sul corretto rapporto tra maggioranza ed opposizione.

Altre liste, come la Giunta, si contrappone a cercare la testa del movimento che a suo tempo l'aveva votata. Tra comune cittadina, ad esempio, e guere del silenzio della stampa periodica rivista della convocazione del Consiglio, la DC cerca con ogni mezzo di evitare di minacciarsi il principio di ordine, di ripartirsi nel capitolino della regione: l'impossibilità di amministrare in modo efficiente e democratico rifiutando l'appalto costruttivo delle forze di sinistra, e in particolare del nostro partito.

Nonostante la DC ripetesse spesso il ragionevole discorso sulla « chiarezza dei ruoli », taleché la maggioranza deve essere chiaro e comprensibile, la DC, e proprio la DC a vivere una esperienza avventurosa, disastrosa e confusionaria, caratterizzata da una maggioranza quadripartita di centro-sinistra che non c'è più, per esplicita affermazione in pieno Consiglio comunale di più di una componente (il Psi, lo stesso Psdi, per non parlare del Psdi), da una Giunta comunale che continua a fare conferenze stampa cercando di darsi un tono di efficienza e di dinamismo, pur sapendo di non avere alle spalle alcuna chiara maggianza.

Ma allora il discorso risponde sulla « chiarezza dei ruoli » di maggioranza e di opposizione per la DC di Ancona vale solo quando si divide il potere con i colletti bianchi del Psi fuori della maggianza.

Come è possibile che quel

discorso, così ragionevole,

comprendere un codicillo dove sia scritto che la maggioranza anche quando non c'è più continua ad esserci, se questo fa comodo alla DC?

Mariano Guzzini

Le liste presentate si rifanno alla « linea Zaccagnini » — Gli amici di Ciaffi: « La Democrazia Cristiana è di fronte ad un bivio » — Tentativi di formulare una proposta politica credibile — I dorotei affermano di tendere al superamento delle correnti — Le liste presentate — Le difficoltà di superare i vecchi sistemi di gestire il partito

Ancona (gli anconitani), che afferma che nei confronti dei PCI, la DC deve porsi come forza alternativa evitando confusioni pericolose alle stesse istituzioni democratiche, fondate sul corretto rapporto tra maggioranza ed opposizione.

Altre liste, come la Giunta, si contrappone a cercare la testa del movimento che a suo tempo l'aveva votata. Tra comune cittadina, ad esempio, e guere del silenzio della stampa periodica rivista della convocazione del Consiglio, la DC cerca con ogni mezzo di evitare di minacciarsi il principio di ordine, di ripartirsi nel capitolino della regione: l'impossibilità di amministrare in modo efficiente e democratico rifiutando l'appalto costruttivo delle forze di sinistra, e in particolare del nostro partito.

Nonostante la DC ripetesse spesso il ragionevole discorso sulla « chiarezza dei ruoli », taleché la maggioranza deve essere chiaro e comprensibile, la DC, e proprio la DC a vivere una esperienza avventurosa, disastrosa e confusionaria, caratterizzata da una maggioranza quadripartita di centro-sinistra che non c'è più, per esplicita affermazione in pieno Consiglio comunale di più di una componente (il Psi, lo stesso Psdi, per non parlare del Psdi), da una Giunta comunale che continua a fare conferenze stampa cercando di darsi un tono di efficienza e di dinamismo, pur sapendo di non avere alle spalle alcuna chiara maggianza.

Ma allora il discorso risponde sulla « chiarezza dei ruoli » di maggioranza e di opposizione per la DC di Ancona vale solo quando si divide il potere con i colletti bianchi del Psi fuori della maggianza.

Come è possibile che quel

discorso, così ragionevole,

comprendere un codicillo dove sia scritto che la maggioranza anche quando non c'è più continua ad esserci, se questo fa comodo alla DC?

Mariano Guzzini

Le liste presentate si rifanno alla « linea Zaccagnini » — Gli amici di Ciaffi: « La Democrazia Cristiana è di fronte ad un bivio » — Tentativi di formulare una proposta politica credibile — I dorotei affermano di tendere al superamento delle correnti — Le liste presentate — Le difficoltà di superare i vecchi sistemi di gestire il partito

Si prepara la giornata di lotta del 29 nelle campagne

ANCONA. 17.

Si sono riuniti i segretari regionali della Federazione Cisl CGIL, Federcooperativi Cisl e Uimec Uil, per decidere la iniziativa nelle Marche a seguito della proclamazione di una giornata nazionale di lotta fissata il 29 gennaio dai sindacati contadini che confermano di voler proseguire la lotta per le trasformazioni della mezzadria e colonia in affitto, esaminare le ammissioni di partecipare a tali iniziative.

Le liste presentate si rifanno alla « linea Zaccagnini » — Gli amici di Ciaffi: « La Democrazia Cristiana è di fronte ad un bivio » — Tentativi di formulare una proposta politica credibile — I dorotei affermano di tendere al superamento delle correnti — Le liste presentate — Le difficoltà di superare i vecchi sistemi di gestire il partito

## I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA

DUCALE: Il vento e le onde

ASTRA: Agente Mc Kinlos

ETNA: Il lunedì

GOLDONI: 40 gradi all'ombra del lenzuolo

ITALIA: 7 assassini dalle labbra di veluto

MARINETTI: La moglie vergine

METROPOLITAN: Il faro più turbo di Sherlock Holmes

SALOTTO e SUPERCINEMA COPPI: Il gatto, il topo, la paura e l'amore

PRELLI (Falconara): Fic story

JESI

ASTRA: Labba di lurido blu

DIANA e OLIMPIA: Un genio, due compagni e un solo pollo

POLITEAMA: Va gorilla

SENIGALLIA

ROSSINI: Pasqualino settebelze

VITTORIA: Il giorno più lungo di Scotland Yard

EDEN: Lezioni private

PESARO

ASTRA: Una sera c'incontrano

DUSE: Mark il poliziotto spara per

MODERNO: Gente di rispetto

NUOVO FIORE: L'interni

SALA LORETO: Il giustiziere della notte

</div